

Un secolo della squadra di montagna della Croce Verde Torino

Di **Mauro Giordano** - 10/10/2026

0



Cento anni. Un secolo di tracce sulla neve.

C'era tanta neve nel 1926, con le slitte di legno e le corde di canapa. Purtroppo c'è poca neve nel 2026, ma sono arrivati i droni e l' Artva di ultima generazione. In mezzo c'è tutto il resto: la storia d'Italia, la storia della montagna, ma soprattutto la storia di centinaia di volontari della Croce Verde Torino che non hanno mai smesso di dire una frase semplice: "Incontriamoci mai, ci siamo sempre", il loro motto, in montagna come in città.

La Squadra di Montagna della Croce Verde Torino ha compiuto cento anni e li ha festeggiati dove cento anni fa nessuno avrebbe immaginato: nel cuore moderno di Torino, all'Auditorium del Grattacielo Intesa Sanpaolo. Un simposio dal titolo "Cento anni sulla neve, cento anni al servizio degli altri".

Tra i presenti anche rappresentanti delle istituzioni, tra cui l'assessore regionale allo sviluppo e promozione della Montagna Marco Gallo, che ha portato il saluto della Regione Piemonte e del presidente Cirio. Al termine, ha consegnato al presidente della Croce Verde Torino Mario Paolo Moiso una targa celebrativa per ricordare un secolo di coraggio, professionalità, solidarietà e volontariato. Il convegno, moderato da Marino Properzi, ha ripercorso cento anni di attività, soccorso e formazione, mettendo in luce l'evoluzione degli interventi sulle piste da sci e le sfide che attendono il soccorso in montagna.

Commovente all'apertura dei lavori il racconto delle origini della Croce Verde Torino e della figura di Gino Olivetti, fondatore dell'associazione insieme a Cesare Lombroso e presidente della Croce Verde dal 1910 al 1938. Proprio ad Olivetti si deve, nel 1926, la nascita del gruppo escursionistico, i cui militi vennero formati a Rocca Rubet, una località montana situata fra i comuni di Cantoira e di Chialamberto. Quel gruppo sarebbe successivamente diventato la Squadra di Montagna oggi celebrata.

Dalle prime esperienze di soccorso sui pendii innevati degli Anni Trenta, fino alle moderne stazioni sciistiche, la Squadra ha accompagnato l'evoluzione dello sci e delle tecniche di intervento. È bello qui ricordare come nel 1934 due militi della Croce Verde Torino idearono e svilupparono un primo toboga, successivamente adottato anche dall'Esercito Italiano.

Con vanto si può dire ancora che con una missiva del 1936 del circolo Sciatori Sestriere, veniva richiesta la presenza di due soccorritori per i sei giorni delle gare della Coppa del Re; nella lettera era ricordato che il servizio era già stato svolto l'anno precedente, nel 1935.

Il nostro pensiero va al gruppo di pionieri fondatori della squadra di montagna della Croce Verde Torino, quando decisero di organizzare gli aiuti sanitari su pista, piste che erano appena un'idea e il soccorso alpino un atto di coraggio puro. Cento anni dopo quella stessa intuizione è diventata un'eccellenza riconosciuta in tutto l'arco alpino. Lo hanno affermato tutti i relatori invitati.

Questo dunque non è solo un anniversario, è una promessa mantenuta per cento inverni.

"Il futuro è di chi ha un grande passato", come ha detto Gianbeppe Gatti, nelle sue interessanti esposizioni statistiche, presentate agli oltre duecento partecipanti che hanno affollato l'auditorium del Grattacielo San Paolo. Un evento e un centenario memorabile.

